

Nivola e New York. Dallo Showroom Olivetti alla Città incredibile

Museo Nivola, Orani
15 aprile - 15 luglio 2022

a cura di Giuliana Altea, Antonella Camarda, Luca Cheri, Carl Stein

Comunicato stampa

Costantino Nivola (Orani, 1911-East Hampton 1988), tra i protagonisti della scultura e della grafica italiane del Novecento, è stato una figura chiave nei rapporti tra Italia e America. Esule negli Stati Uniti perché antifascista, vi ha dato inizio a una carriera di "scultore per l'architettura" che lo ha visto collaborare con i più grandi maestri del Modernismo. Nel 1954 il suo rilievo per lo showroom Olivetti di New York ha segnato l'inizio del successo transatlantico del Made in Italy.

Il rapporto di Nivola con New York, la città "incredibile" e "meravigliosa" che lo aveva accolto nel 1939 dopo la fuga dall'Italia, ha segnato in profondità il suo lavoro di artista. Eccitante, coinvolgente e al tempo stesso destabilizzante, il panorama urbano di New York è metafora della condizione umana nella modernità e postmodernità.

Il centro della mostra è il rilievo di Nivola per lo showroom Olivetti nella Fifth Avenue, realizzato dallo studio BBPR nel 1954, caposaldo dell'arte e dell'architettura italiane del dopoguerra e simbolo di un nuovo approccio alla comunicazione d'impresa.

Lungo 23 metri e alto 5, il monumentale fregio semiastratto, eseguito con la tecnica del *sand casting* (scultura in gesso da una matrice di sabbia), era l'elemento centrale di un'installazione che simboleggiava il cielo, il mare e la spiaggia mediterranei. Dopo la chiusura del negozio Olivetti nel 1969, fu ricollocato nel 1973 nello Science Center dell'Università di Harvard, per volontà dell'architetto Josep Lluís Sert.

In occasione della mostra ne è stata realizzata una ricostruzione fedele in scala 1:1 grazie all'utilizzo delle tecnologie di visual computing, stampa 3D e di videomapping.

Con i suoi 101 metri quadri di estensione, si tratta di uno dei più grandi progetti di riproduzione tridimensionale di beni culturali con fresatura robotica mai realizzato.

"La mostra - dice **Giuliana Altea** - ruota intorno a questo straordinario rilievo, esteso a coprire un'intera parete del museo, che ha esattamente le stesse misure dell'opera. La riproduzione consentirà di osservare da vicino i dettagli di una scultura il cui originale, conservato a Harvard, è difficilmente visibile dal grande pubblico. La sua realizzazione è frutto del progetto di digital humanities *Nivola X Olivetti*, che ha visto collaborare con la Fondazione Nivola le università di Harvard e di Sassari, il CRS4 – Centro di Ricerca, Sviluppo e Studi Superiori in Sardegna, l'ISTI – CNR - Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione "Alessandro Faedo" di Pisa, Make in Nuoro – il fab lab della Camera di Commercio di Nuoro, l'Associazione Archivio Storico Olivetti di Ivrea e la Fondazione Olivetti di Roma."

Se il rilievo Olivetti è il punto di partenza della carriera americana di Nivola, la Combined Police and Fire Facility del 1984 ne è il punto di arrivo. Come osserva **Carl Stein**, autore del progetto architettonico e amico di Nivola, "l'artista, al termine della sua carriera, ha scelto un approccio narrativo e antimonumentale, raccontando il lato umano delle forze di polizia, mettendone in luce la responsabilità civica, concentrandosi su episodi di quotidiana presenza dello Stato invece di esaltare i valori assoluti dell'istituzione."

Tra questi due capitoli della vicenda newyorkese di Nivola si situa, all'inizio degli anni Sessanta, il progetto della Stephen Wise Recreation Area, un insediamento di case popolari nell'Upper West Side per cui Nivola eseguì un grande graffito murale, delle sculture, una fontana e un playground con un gruppo di cavallini in cemento stilizzati. Una piccola mandria di questi cavallini, ricreati per l'occasione in scala 1.1 dalla designer Monica Casu, popolerà il parco del museo.

"I cavallini della Stephen Wise - afferma il direttore **Luca Cheri** - sono una delle invenzioni più felici e gioiose di Nivola, e dopo l'accesa protesta popolare sollevata dalla loro minacciata distruzione nel 2021 sono diventati il simbolo della capacità dell'arte di Nivola di toccare il suo pubblico. Per questo vorremmo che al termine della mostra le riproduzioni rimanessero a Orani come parco giochi per i bambini."

Completa la mostra una selezione di dipinti e disegni sul tema di New York. Oltre a intervenire nelle strade e negli edifici di New York con i suoi progetti - il cui tessuto connettivo è ricostruito in una timeline che mostra la presenza pervasiva dell'opera dell'artista sardo nella Grande Mela - Nivola è tornato a più riprese sul tema

della metropoli nella sua produzione grafica e pittorica. Le opere esposte colgono la natura caotica ed eccitante di New York, rendendo al tempo stesso l'incalzante fluire della vita urbana e il senso di spiazzamento e disorientamento che questo può produrre.

Questa mostra – dice **Antonella Camarda** - è il frutto della collaborazione fra umanisti, scienziati e imprese. È lo stesso spirito di sperimentazione e costante innovazione che ha caratterizzato l'approccio di Costantino Nivola ed è stato tratto distintivo dell'Olivetti. L'azienda di Ivrea ha fatto del binomio fra arte e tecnologia, antico e moderno, una bandiera negli anni cruciali della diffusione del *Made in Italy* negli Stati Uniti.

Mostra a cura di

Giuliana Altea, Antonella Camarda, Luca Cheri, Carl Stein

In collaborazione con

Roger Broome e Steven Hillyer

Progettazione Allestimento

Alessandro Floris

Realizzazione allestimento

Artigianato e Design di Pietro Fois

Videomapping

Tokonoma (Chiara Ligi e Mauro Macella)

Grafica

Gianfranco Setzu

Fotogrammetrie

Visualization Research and Teaching Laboratory, University of Harvard

(Rus Gant)

Recap Robotics, LLC.

Ricerca in Visual Computing e Digital Modeling Rilievo Olivetti:

Visual and Data-intensive Computing, CRS4, Cagliari

(Enrico Gobbetti, Fabio Bettio, Fabio Marton)

Visual Computing Laboratory ISTI - CNR, Pisa

(Paolo Cignoni, Marco Callieri)

Digital modeling cavallini Stephen Wise

Monica Casu

Fabrication

Make in Nuoro

(Alessandro Lutz, Paolo Ledda, Giuseppe Mignemi)

Sponsor istituzionali

Regione Autonoma della Sardegna, Comune di Orani

Main sponsor

Fondazione di Sardegna

Partner

CRS4 – Centro di Ricerca, Sviluppo e Studi Superiori in Sardegna

ISTI – CNR - Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione "Alessandro Faedo", Pisa

Associazione Archivio Storico Olivetti, Ivrea

Fondazione Olivetti, Roma

Harvard University, Harvard

Università degli studi di Sassari

The Cooper Union, New York

Make in Nuoro - Camera di Commercio di Nuoro

Si ringraziano

Agostino Cicalò, Enrico Bandiera, Beniamino de' Liguori, Gaetano di Tondo, Giulio Iacchetti, Oliver Knill, Curtis McMullen, Carlo Piccinelli, Giovanni Pirisi, Pierandrea Serra, Nader Tehrani

Ufficio Stampa: STUDIO ESSECI - Sergio Campagnolo

Tel. 049 663499; www.studioesseci.net;

roberta@studioesseci.net, referente Roberta Barbaro